



*È l'aratro che traccia il
solco, ma è la spada che
lo difende.*

Mussolini

ANNO II - N. 12

DICEMBRE 1939 - XVIII

Spedizione in abbonamento postale

Direzione e Redazione: Brindisi - Via Indipendenza, 24 - Tel. 13-14

BOLLETTINO MENSILE DELLA UNIONE PROVINCIALE
FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA DI BRINDISI

Abbonamento normale annuo L. 6

Per gli organizzati . . . L. 2

Un numero Cent. 20

Pubblicità e inserzioni: Prezzi a convenirsi

Il saluto e le direttive del Presidente confederale Lai ai dirigenti sindacali e ai lavoratori della terra

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, Consigliere nazionale Lai, nella trasmissione radiofonica pomeridiana di sabato 25 novembre XVIII, dedicata alle cronache agricole, ha rivolto ai dirigenti sindacali e ai lavoratori della terra il seguente saluto.

« E' con vivo compiacimento che io rivolgo, oggi, il mio schietto affettuoso saluto a tutti i camerati militanti nei quadri della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e, particolarmente a quanti innumerevoli — vicini e lontani — compongono, in ordinate legioni, la grande famiglia dei rurali italiani.

« Chiamati a servire il Duce nel posto che Egli ha creduto assegnarci, ascriviamo a nostro orgoglio, l'essere venuti dalle prime formazioni del movimento sindacale fascista dei lavoratori agricoli e di avere iniziato il nostro lavoro alla periferia e nei ranghi più modesti.

« Tutto ciò è nello stile del Fascismo, nella sua logica, nel segreto della sua perenne e fremente vitalità, nella mistica gregariale dei suoi ordinamenti.

Poichè quello che conta — ed è fondamentale nel campo nostro, — camerati, — è la continuità delle opere, la conseguenza nelle azioni, nel solco di una direttiva unica, di una consegna comune a tutti e da tutti rigorosamente, ed aggiungo, appassionatamente mantenuta: quella data dal Duce, nella pienezza e nella veggenza del Suo Genio creatore.

« La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è nello spirito e nella realtà di questa direttiva, con tutti i suoi istituti e con tutti i suoi uomini: agile strumento di battaglia e di solidarietà, costruito dalla fede e dalla volontà dei milioni di esseri che popolano le nostre campagne creature dedite alla severa fatica ed all'operoso silenzio di ogni giorno. Per que-

sto, l'Organizzazione, vuole essere e sarà costantemente in linea in quel generale fervore di emulazioni, di iniziative e di conquiste che tendono alla indipendenza del nostro patrimonio economico, all'autarchia piena ed assoluta in ogni settore produttivo ed in specie in quello rivolto al fabbisogno alimentare di tutto il popolo italiano. In tanta magnifica ed eroica gara di pensieri e di voleri, di realizzazioni e di affermazioni, i rurali, rivendicano l'onore di essere le avanguardie serrate ed agguerrite sui fronti molteplici della battaglia.

« Nel grande cantiere risonnante di opere, nell'orizzonte ogni giorno più ampio, delle posizioni faticosamente raggiunte, l'Organizzazione del lavoro agricolo, si terrà risolutamente pronta e decisiva nei suoi intendimenti di proseguire e di marciare sempre in avanti, tenendo costantemente presente il suo obiettivo che costituisce il motivo ideale e la ragione fondamentale della sua esistenza: quello di conseguire il maggiore benessere dei lavoratori della terra l'elevazione progressiva dell'ambiente di vita e di lavoro di tutti i rurali italiani. Sotto questo aspetto non possono esservi arbitrarie prevenzioni, tanto meno, errate interpretazioni in quella che è la direttrice di marcia segnata dal Duce.

« Questa direttrice, nella movimentata storia della nostra Organizzazione, non è mai venuta meno al suo principio realistico ispirando e permeando l'azione di tutti i camerati che in seno ad essa operano con ammirevole spirito di comprensione e di volontarismo. Azione incessante, spesso ingrata, per lo più ignorata, ma sincera ed entusiastica, illuminata dall'esempio e dal sacrificio deliberatamente accettato del suo primo Presidente Luigi Razza, caduto sulle vie dell'Impero, pioniere della fede navigatrice e colonizzatrice della gente italiana del lavoro.

« Non senza commozione rievochiamo, oggi, la figura e l'insegnamento dei maestri più cari ed indimenticabili, Arnaldo Mussolini, fra queste buone memorie. Anch'Egli, come Luigi Razza, amò le anime umili, le vaganti ed avventizie legioni della fatica « dura e soda » i tenaci fedeli contadini. Avendone fraternamente vissuta la vita, seppe raccogliervi le trepide speranze, le silenziose abnegazioni, le fedeltà serene e composte, espresse dalla terra alla quale, per generazioni e millenni, si sono quotidianamente ed amorosamente curvati.

« Questa simpatia per gli umili, per tutto il popolo generoso dei campi, intendo alimentare nei ranghi disciplinati e nel sentimento disinteressato dei camerati della Organizzazione sindacale chiedendo loro — in nome dell'Idea e dello spirito della Vigilia — il massimo contributo di attività e di energia, la somma dei loro pensieri e della loro sollecitudine, perchè la gravosa ma sana vicenda del lavoro dei campi si svolga protetta, difesa, assistita, tutelata, con estrema energia e vigilante sensibilità fascista. Soltanto nella pienezza e nella consapevolezza di questa azione, noi saremo più vicini che mai al cuore e alla volontà del Duce, soltanto penetrando sempre più nella vita, nelle ansie e nei bisogni del popolo, noi potremo realizzare quella « più alta giustizia sociale » che è vaticinio e norma, aspirazione e destino, della gente italiana di Mussolini.

« Camerati, questa prima presa di contatto, attraverso le onde della radio, prelude ulteriori, successivi contatti di persona; incontri continui che io voglio promuovere, intensificare, accrescere per legare il centro alla periferia, alle zone più remote, ovunque si svolge, nell'arco dei giorni e delle stagioni, la sapiente fatica dei campi.

« Accingendomi al lavoro

L'Autarchia come politica proletaria

Uno degli aspetti più salienti del sistema corporativo è indubbiamente quello che affida alle categorie, a quelle del capitale come a quelle del lavoro, la disciplina e la responsabilità della produzione. Ma nessuno ignora che tale disciplina e tale responsabilità hanno un valore e un senso in quanto e solo in quanto la produzione si orienta verso dei fini superiori, che sono i fini nazionali, che trascendono, come tali, gli interessi dei singoli, degli individui come dei gruppi associati.

E' in vista e in funzione di tale orientamento, in cui si riassumono e si attuano i programmi autarchici, che il Ministro delle Corporazioni, ispirandosi alle conclusioni approvate, dalla Commissione Suprema per l'autarchia nella ricorrenza del quarto anniversario delle sanzioni, ha iniziato quei rapporti ai dirigenti sindacali delle varie Confederazioni, che mirano a rendere sempre più metodica e organica l'esecuzione di quel vasto piano, che deve assicurare all'Italia la sua piena autonomia economica.

L'iniziativa del Ministro delle Corporazioni è in tutto conforme a quella che è la concezione stessa, la nozione integrale del corporativismo, che si muove sul piano della collaborazione fra capitale e lavoro e dell'autodisciplina delle categorie. Ma non è chi non veda, come tale collaborazione e tale autodisciplina non debbano limitarsi a regolare i rapporti fra le singole categorie, ma debbano estendersi alla ricerca dei mezzi più idonei ad attuare nel modo migliore e più rapido quel programma autarchico che il Duce indicò nel memorabile discorso del

con la fiducia e il conforto di tutti i camerati vicini e lontani, con la volontà decisa di servire sempre dovunque e comunque il Duce, io desidero associare allo stesso fraterno caloroso e commosso saluto i nostri camerati organizzatori e le masse rurali: Tutta la gente dei campi, di ogni ordine di vita, d'ogni più lontano villaggio e casolare, le meravigliose insuperabili ed imbattibili « fanterie della Guerra e della Rivoluzione ».

Il discorso del Presidente confederale è stato ascoltato alla radio dai dirigenti delle Unioni e degli uffici periferici e da masse rurali raccolte in folte adunate in tutti i comuni d'Italia.

Campideglio e la cui riuscita è la premessa dell'indipendenza non solo economica, ma anche politica del popolo italiano.

Anche sotto questo rispetto il Ministro Ricci ha voluto rendere attivi e largamente operanti gli stessi principi della Carta del Lavoro, che nelle dichiarazioni ottava e trentesima, assegna alle organizzazioni sindacali « l'obbligo di promuovere in tutti i modi l'aumento e il perfezionamento della produzione », oltre il dovere dell'educazione e dell'istruzione, specie professionale, dei propri rappresentanti.

Non si possono infatti concepire i sindacati come *esclusivamente* preoccupati di regolare gli interessi delle varie categorie, sia pure secondo i dettami della collaborazione. Questo significherebbe indubbiamente il superamento del principio fondato sulla lotta di classe, ma non significherebbe ancora la realizzazione di quel corporativismo, che impegna tutti i fattori della produzione alla soluzione diretta di quelli che sono i problemi fondamentali della vita economica della Nazione.

E' evidente, infatti, che i sindacati non possono avere esclusivamente lo scopo di una più equa e razionale distribuzione del reddito, ma anche e soprattutto quello di aumentare il reddito medesimo, facendosi promotori, sul terreno della tecnica e dell'esperienza, di quelle iniziative, che possono concorrere all'incremento della produzione secondo i piani autarchici e le necessità del consumo interno e del commercio estero.

Non occorre spendere molte parole per dimostrare che solo così si attua quella autodisciplina dei produttori, che è l'originalità del sistema corporativo, destinato a trasformare la struttura dell'economia italiana. Facendosi promotore di questi rapporti, durante i quali lavoratori e datori di lavoro discutono i problemi della produzione in senso autarchico, il Ministro delle Corporazioni è entrato nello spirito stesso del corporativismo e della dottrina elaborata dal Duce.

E' stato giustamente rilevato che il corporativismo segna il passaggio dall'economia liberale, che non riusciva a sfuggire al monopolio, all'economia responsabile in quanto esso affida la produzione agli stessi produttori, investendoli di responsabilità altamente nazionali. Ma è evidente che una simile responsabilità, per essere veramente attiva ed efficace, deve essere diretta e coordi-

nata, allo scopo di evitare quelle dispersioni di iniziative, di sforzi, di mezzi, che debbono, viceversa, coordinarsi secondo una visione generale dell'interesse nazionale. Di qui l'intervento metodico del Ministro, che mediante questi rapporti ha la possibilità di conoscere l'andamento della produzione nel suo stesso formarsi attraverso la voce stessa delle categorie ed ha in pari tempo, il modo di regolarla impartendo direttive di ordine generale e disposizioni di carattere particolare, che debbono garantire la realizzazione dei piani autarchici nei diversi settori.

A questo proposito, non si può non rilevare come la serie delle continue e dirette prese di contatto fra gli organi governativi e gli esponenti delle associazioni professionali si sia iniziata nel settore rurale. Tale precedenza è altamente significativa perchè, come è stato autorevolmente affermato in seno alla Commissione Suprema per l'autarchia, l'agricoltura è la sorgente più alta di tutte le ricchezze, la produzione tipica, che consente la soluzione di fondamentali problemi dai quali dipende l'indipendenza economica del Paese, specie quella alimentare.

Le direttive impartite dal Ministro costituiscono una consegna, che impegna tutti i lavoratori della terra, in modo particolare, gli organizzatori sindacali, ai quali si dischiude un campo illimitato di attività e di iniziative sempre nuove. E nessuno più e meglio degli organizzatori sindacali è in grado di assolvere questo compito, che può tradursi nei modi più diversi e originali; col consiglio, con l'incoraggiamento, con la propaganda per la diffusione della tecnica più moderna, con l'assistenza diretta e indiretta, con quei collegamenti fra l'azienda agricola e gli organi confederali, che debbono concorrere in misura diversa, ma sempre efficiente, a rendere sempre più razionali i processi della produzione e della distribuzione.

Molto si è fatto è molto si è già ottenuto in questo campo, ma bisogna procedere oltre. I successi, in-

La vera fonte, la vera origine di tutta l'attività umana è la terra.

M

dubbiamente cospicui, dell'agricoltura autarchica, debbono costituire un incitamento a fare ancora di più, fino a conseguire le ultime mete indicate dal programma elaborato dal Duce.

Da uno studio di Tagliacarne si rileva ad esempio, che mentre nel 1928 le importazioni alimentari per abitante sommarono a kg. 109, nel 1938 sono discese a 19. Nè si deve credere che su tale riduzione abbia influito soltanto la vittoriosa battaglia del grano, poichè se da questo calcolo si esclude il frumento, risulta che le altre importazioni alimentari sono diminuite, nello stesso periodo, da kg. 41 a 12.

Questa è la via che si deve seguire per soddisfare nella misura desiderata le esigenze alimentari e industriali del Paese e per conferire, in pari tempo, nuovo impulso alle nostre correnti esportatrici.

Magnifico e in tutto degno della nuova coscienza che si è formata attraverso la Rivoluzione, è il compito assegnato agli organizzatori sindacali ai quali spetta di dimostrare che l'autarchia non è soltanto una nuova politica economica, ma anche e soprattutto una grande politica proletaria, perchè essa è affidata in primo luogo al lavoro, che riscatta se medesimo, nell'atto stesso che concorre alla definitiva emancipazione della Patria nel nome del Duce e del Fascismo.

Disposizioni del Presidente confederale per l'attuazione dei piani autarchici

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, Vincenzo Lai, allo scopo di assicurare la più efficace collaborazione delle categorie rurali all'attuazione dei piani autarchici ha impartito alle dipendenti Unioni provinciali le seguenti istruzioni:

E' noto come il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ed il Ministro delle Corporazioni abbiano posto lo sforzo per la conquista dell'autarchia nel campo agricolo al centro dell'attività delle due Organizzazioni dell'Agricoltura; le quali, in collaborazione con gli Organi ministeriali, debbono concorrere largamente all'opera che deve spingere l'agricoltura stessa verso le più alte produzioni, in tutti i settori.

Se può ritenersi superfluo richiamare all'attenzione delle Unioni le necessità di diverso ordine, ma tutte essenziali per la prosperità e la sicurezza stessa della Nazione, le quali esigono che sia impegnata ogni energia per il raggiungimento della meta, è opportuno indicare la natura e l'indirizzo dei diversi interventi che debbono rendere viva ed efficace l'azione delle Unioni dei Lavoratori dell'Agricoltura.

I Ministri hanno affermato concordemente che occorre innanzi tutto suscitare nelle masse rurali il più vivo interesse ed anzi uno spirito di ardente e concreta fattività. Per questo sarà opportuno che le Unioni facciano opera di vulgarizzazione; e dovranno quindi riunire i propri rappresentanti nei centri di maggiore importanza, dimostrando loro lo scopo e l'utilità della battaglia per l'autarchia, e la necessità che ciascuno dia a tal fine ogni energia nel campo della sua specifica attività.

Le Unioni dovranno tenere conto che, in realtà, l'impegno dei singoli per essere efficace si deve manifestare subito essendo già in corso importantissime operazioni agricole, base del futuro successo; sull'ordinamento e la realizzazione delle quali nel senso voluto avrà influenza, appunto, il nuovo spirito dei rurali. Perciò occorre che questo primo intervento, eccitatore del movimento desiderato, si compia immediatamente. E' bene, a tal fine, considerare che non soltanto i Segretari potranno valersi della collaborazione dei tecnici delle Unioni, ma anche di altri funzionari che per grado di cultura e per attitudini speciali potranno molto bene far penetrare nelle masse i concetti fondamentali già detti.

Alla propaganda di carattere generale presso i lavoratori si deve aggiungere una azione specifica, sicchè la loro volontà di meglio operare si possa tradurre in atto attraverso la loro migliore preparazione. Si deve perciò dare pronto sviluppo ai corsi d'insegnamento professionale, nei quali i Tecnici debbono trattare la materia con speciale riferimento a quanto occorre compiere ai fini dell'autarchia, in ogni settore dell'agricoltura. Occorre che l'insegnamento si allontani dalla teoria generica, e scenda alla tecnica propria dei luoghi e che nei singoli ambienti si dimostri efficace, apprestando i rurali a conseguirla.

Occorre ancora che i nostri organizzati acquistino la precisa cognizione dell'importanza e dei fini che vuol conseguire la politica degli ammassi; sicchè specie tra i coloni,

i mezzadri e i partecipanti si manifesti la piena adesione alla politica stessa, attraverso il facile conferimento dei prodotti.

Oltre questi interventi, i Ministri dell'Agricoltura e delle Corporazioni hanno indicato la necessità del contributo delle Organizzazioni volto a realizzare il miglior funzionamento dei Consorzi dei Produttori, che sarà meglio assicurato da una più stretta collaborazione.

Con questo non viene, peraltro, sminuita l'importanza di alcuni problemi fondamentali per il progresso dell'agricoltura.

E perciò le Unioni dovranno, nei confronti dell'Organizzazione degli Agricoltori, e specialmente nei rapporti delle Autorità di Governo e di Partito, impostare e chiedere la soluzione di quanto, pur non essendo nella stretta sfera delle attribuzioni dei rurali, è base essenziale perchè la volontà e la preparazione dei mezzadri, dei coloni e dei com-

L'agricoltura è fondamento e presidio di ogni civiltà antica e nuova, ragione e condizione di ogni durevole progresso economico e di equilibrio sociale.

M

partecipanti possano esplicarsi in modo utile, e perchè salariati e braccianti trovino nella più larga occupazione il solo mezzo per porre il loro braccio e la loro intelligenza a servizio di una più attiva agricoltura.

Tanto investe questioni di sistemi di conduzione di rapporti e di contratti; le quali dovranno essere regolate in determinato senso perchè sia consentito ed assicurato il movimento di ascesa della produzione agricola.

Nel complesso di così vasta e considerata attività, si ritiene che le Unioni debbano richiedere costantemente e possano avere l'appoggio degli Ispettorati dell'agricoltura, organi periferici del Ministero, con i quali è sempre necessario mantenere i più stretti e continui rapporti.

La Confederazione è sicura che le Unioni saranno, come sempre, all'avanguardia per stimolare e guidare i propri organizzati nella battaglia della autarchia, nello ambito della provincia: e di tanto desidera, per ognuno dei punti indicati, essere largamente informata.

UNA LAMPADA VOTIVA

**dei Lavoratori Agricoli
sulla tomba
di Costanzo Ciano**

Il Presidente della nostra Confederazione, nel rendere omaggio a Livorno, alla tomba di Costanzo Ciano, ha acceso la lampada votiva dei lavoratori agricoli italiani che, alimentata con l'olio prodotto dalla terra di tutte le nostre provincie, attesterà la gratitudine e la riconoscenza dei rurali all'Eroe di Buccari.

La prima offerta d'olio è stata riservata ai rurali dell'agro livornese.

I DOPOLAVORO RURALI

Anche nelle campagne l'organizzazione dopolavoristica vanta ormai un notevole e soddisfacente sviluppo. Si deve all'efficace opera svolta dal Partito e all'interessamento spiegato dalla nostra Confederazione se, al pari degli operai, i lavoratori agricoli, in rapporto alle loro particolari esigenze e nonostante la loro lontananza dalle città, hanno potuto fruire dei vantaggi connessi all'attuazione di un completo programma di elevazione spirituale e di educazione ricreativa. Si può aggiungere anzi che, in relazione alla politica che il Regime svolge contro l'urbanesimo, si è cercato di portare nei centri rurali tutti quegli spettacoli e quelle iniziative che potessero rendere più piacevole la sana vita dei campi. Abbiamo assistito all'istituzione dei « Carri di Tespi » lirico e drammatico, che hanno diffuso tra le masse rurali la conoscenza del teatro, allo svolgimento degli spettacoli cinematografici effettuati da appositi cinema ambulanti sonori messi in opera anche dalla Confederazione e, quel che più importa per il suo carattere permanente, alla diffusione della radio alla quale la nostra organizzazione ha contribuito validamente con la distribuzione di migliaia e migliaia di apparecchi di cui sono ormai provvisti anche i più piccoli centri.

Nè è da trascurare, ai fini dello sviluppo dell'educazione culturale e artistica del popolo, la proficua iniziativa del « sabato teatrale » al quale, nella stagione invernale, quando cioè è sospeso il giro dei « Carri di Tespi »; partecipano a migliaia, con modica spesa, i contadini.

Fra i rurali sono sorte anche ed hanno preso sviluppo bande musicali e complessi corali. L'attività escursionistica, avvantaggiata da infinite facilitazioni ferroviarie e dai treni popolari ha offerto poi alle famiglie contadine la possibilità di conoscere l'Italia nei suoi aspetti più suggestivi, di tradurre in visioni dirette le bellezze note un tempo soltanto per averne sentito parlare.

L'attività sportiva, considerata come il più economico dei divertimenti ed il mezzo più atto a suscitare l'entusiasmo fra la gioventù, ha avuto inoltre non solo tutte le cure ma anche cultori appassionati fra la gente dei campi.

Unendo l'utile al dilettevole non si è mancato poi sia di sviluppare, in stretta connessione alla politica di risanamento che il Regime persegue, l'amore per una casa sana e decorosa come di chiamare a raccolta i lavoratori agricoli e le masse rurali per la realizzazione di varie importanti iniziative destinate a rendere sempre più vasto il fronte della battaglia per il conseguimento del massimo dell'indipendenza economica del Paese.

Alla prima finalità, e sempre nell'ambito dopolavoristico, hanno corrisposto i concorsi per la buona tenuta della casa colonica e quelli per l'abbellimento floreale dei banconi, terrazze e finestre mentre all'obiettivo autarchico sono state orientate le gare per la migliore coltivazione degli orti, per il più alto rendimento degli allevamenti di animali da cortile, per una maggiore diffusione della bachicoltura, per la creazione dei « boschi dell'Impero » e i corsi professionali i quali ultimi, oltre ad aver integrato in parte quelli tenuti annualmente, in elevatissimo numero, a cura della Confederazione, hanno avuto di mira il perfezionamento della capacità tecnica e lavorativa dei nostri contadini e un au-

mento del loro rendimento a tutto beneficio dell'incremento delle produzioni agricole nazionali.

In questo modo le categorie rurali, che già si erano dimostrate agguerrite fanterie della battaglia antisanzionista, hanno moltiplicato, e moltiplicheranno sempre di più i loro sforzi per trarre dalla vecchia ma inesaurita terra italiana tutti i prodotti che essa è capace di dare.

Nè si sosterrà sulle mete raggiunte. Nell'Anno XVIII in virtù della nuova armonica organizzazione data dal Segretario del Partito all'O. N. D. e anche della convenzione conclusa tra le due Confederazioni dell'Agricoltura, questa attività avrà un ulteriore notevole impulso.

Saranno così aumentati e potenziati i dopolavoro rurali, che già ammontano ad oltre 5 mila, e con tenace volontà realizzatrice, si proseguirà a rendere i lavoratori della terra sempre più intimamente partecipi della grandiosa opera di consolidamento « dell'unità spirituale di tutti gl'italiani nell'era di Mussolini ».

Il cambio della guardia nelle Federazioni nazionali dei lavoratori dell'agricoltura

I fascisti Alcide Aimi, Segretario della Federazione Nazionale Fascista dei salariati e braccianti; Antonio Atti, Segretario della Federazione nazionale fascista dei coloni e mezzadri; Dallari Gioacchino, Segretario della Federazione nazionale fascista degli impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali; Manlio Tappi, Segretario della Federazione nazionale fascista delle maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali, hanno rassegnato le dimissioni dalle loro cariche.

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, Consigliere Nazionale Vincenzo Lai, ha chiamato a sostituirli i fascisti:

ANTONIO AGHEMO alla Federazione nazionale fascista salariati e braccianti.

VINCENZO NARDI alla Federazione nazionale coloni e mezzadri. CESARE STUDIATI alla Federazione nazionale impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali.

AMPELIO PATTINI alla Federazione nazionale maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali.

Ai Camerati che lasciano le Segreterie delle Federazioni Nazionali, inviamo il nostro saluto.

Ai Camerati che li sostituiscono, esprimiamo il nostro vivo compiacimento, con l'augurio e la certezza che, sotto la guida del Presidente Confederale, sapranno ottenere un sempre maggior potenziamento e perfezionamento delle importanti Federazioni loro affidate.

COLTELLI FINISSIMI

per innesto

FORBICI per potatura

Marca depositata

« DUE BUOI »

PIETRO ROSA & Figli - Maniago

Gara nazionale per la migliore coltivazione del granturco

La Gara nazionale per la migliore coltivazione del granturco indetta dalla Confederazione Fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha avuto anche quest'anno un notevole successo tanto per il numero delle provincie che hanno partecipato alla manifestazione quanto per le elevate produzioni conseguite dalle diverse categorie di lavoratori nonostante l'andamento stagionale quasi ovunque poco favorevole alle colture.

Sotto la presidenza degli Ispettori agrari, si sono riunite le Commissioni giudicatrici dei concorsi provinciali per la formulazione della graduatoria di merito degli iscritti alla gara. Questa, com'è

noto, è riservata ai lavoratori agricoli iscritti all'organizzazione Sindacale ed è suddivisa provincialmente e nazionalmente in sezioni in rapporto alla giacitura dei terreni ed in categorie in relazione alla qualifica dei concorrenti: coloni e mezzadri, compartecipanti e salariati.

I primi classificati di ogni categoria, per ciascuna delle sezioni previste nei concorsi provinciali, partecipano di diritto alla gara nazionale i cui vincitori saranno scelti da una commissione nominata dal Presidente Confederale e composta dei rappresentanti dei Ministeri e delle Associazioni professionali ed economiche più direttamente interessati.

Importantissima questione di tempo

I vantaggi evidenti e perciò controllabili da chiunque, delle nitratazioni in copertura al grano, hanno permesso a questa importantissima pratica culturale di incontrare fin dall'inizio tutto il favore degli agricoltori e conseguentemente di affermarsi entro breve tempo, ovunque, come pratica culturale ordinaria.

Tutti i granicoltori sono dunque d'accordo sulla convenienza tecnica ed economica delle nitratazioni in copertura al grano; però non tutti le applicano ancora nel modo migliore e più razionale, specialmente per ciò che riguarda l'epoca del loro compimento; incertezza, questa, assai dannosa in quanto non è affatto indifferente che le somministrazioni vengano eseguite in una stagione piuttosto che in un'altra.

Sebbene la buona propaganda tecnica abbia sempre insistito sull'opportunità, anzi sulla necessità e convenienza, delle somministrazioni invernali, alcuni agricoltori — tratti in inganno dall'apparenza, la quale sembrerebbe indicare come più opportuna per lo spargimento l'epoca nella quale le piante possono tradurre in forte rigoglio vegetativo l'azoto ricevuto — si sono orientati decisamente verso le somministrazioni primaverili le quali invece, pur non essendo dannose nella maggioranza dei casi, possono tuttavia in certi casi particolari esserlo, e ad ogni modo sono ben lungi dal rappresentare l'ideale.

L'epoca più opportuna, infatti, è l'inverno. E' l'inverno poichè è in questa stagione, cioè ai primi stadi di sviluppo, che la pianta di grano vuol trovare nel terreno le più forti concentrazioni di azoto nitrico da assorbire, per potersi irrobustire e per potersi poi sviluppare rapidamente al sopraggiungere della primavera e trovarsi preparata nel modo migliore per procedere speditamente verso la granigione e la maturazione, al sicuro dai pericoli della siccità.

Invece ritardando troppo le distribuzioni — facendole cioè solo a fine inverno o in primavera — la coltura ne avrà minor vantaggio e in qualche caso, come dicevamo, potrà anche risentirne danno. Ciò perchè durante la primavera la pian-

ta di frumento ha bisogno di acqua, di luce, di calore e di un po' di fosforo, e la presenza nel suolo di forti quantità di azoto, non soltanto ostacola l'assorbimento dell'acqua e ritarda l'inizio della granigione e della maturazione, ma può anche determinare una maturazione precipitata, vale a dire incompleta e negativa ai fini della produzione.

L'epoca più opportuna per le nitratazioni in copertura, dunque, è e rimane l'inverno, tenendo come punto di riferimento (ormai accettato da tutti i tecnici), per l'inizio delle distribuzioni, la comparsa della terza foglia nelle piantine di grano.

Le somministrazioni, poi, potranno essere continuate ad intervalli di tempo più o meno lunghi e a dosi più o meno frazionate a seconda della prontezza maggiore o minore del concime azotato che si impiegherà. Nel caso dei nitrati infatti la quantità complessiva di concime da spargere dovrà essere distribuita in piccole dosi, con una forte frequenza. Nel caso invece di concimi ad effetto meno pronto (calcio cianamide e concimi ammoniacali) la quantità complessiva potrà essere distribuita in dosi maggiori ed in un minor numero di volte. In ogni caso le somministrazioni dovranno essere portate a compimento prima che il frumento cominci a « incannare ».

Indennità stagionale ai boscaioli

Tra la Federazione degli Industriali del Legno e la Federazione delle Maestranze Specializzate Agricole, Zootecniche e Forestali, è stato concordato di corrispondere ai boscaioli, richiasti ed immigrati da provincie non confinanti con quelle ove viene svolta la lavorazione, una indennità fissa stagionale.

Questa ammonterà a L. 150 per ciascun lavoratore che abbia prestato la sua opera per la durata di cinque o più mesi.

Ai lavoratori occupati per minori periodi di tempo, l'indennità verrà corrisposta nella misura di L. 30 per ciascun mese o frazione di mese non inferiore ai giorni 15.

ADEGUAMENTI SALARIALI per gli addetti alla lavorazione del tabacco

Tra la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'agricoltura e quella degli industriali sono state concluse le trattative per l'accordo tariffario valevole per gli addetti alla lavorazione del tabacco nel Salento e in provincia di Pescara.

Per quanto riguarda il Salento sono stati apportati, fra l'altro, aumenti fino ad un massimo del 54 per cento per Taranto e del 40 per cento per Lecce e Brindisi tenendo in particolare considerazione i bisogni delle categorie di lavoratrici più numerose ed a salario più basso.

Per la provincia di Pescara le tariffe sono state aumentate fino al 35 per cento.

Le maggiorazioni per lavoro straordinario, festivo e notturno, sono state concordate, rispettivamente, nel 15 per cento e nel 25 per cento; la durata massima dell'apprendistato è stata fissata in giorni trenta e la decorrenza degli aumenti dal 1. Novembre ultimo scorso.

A seguito, inoltre, della maggiorazione delle tariffe di acquisto dei tabacchi indigeni stabilita dall'Amministrazione dei Monopoli di Stato e dell'avvenuta revisione salariale nelle predette zone, le organizzazioni stipulanti hanno invitato le dipendenti Unioni ad esaminare d'urgenza la situazione salariale delle maestranze addette alla lavorazione del tabacco nelle altre provincie allo scopo di adeguarla alla nuova situazione determinatasi.

Tra la Confederazione dei Lavoratori Agricoli e quella degli Agricoltori sono state concordate per il Salento, le stesse tariffe dell'industria in considerazione che tale identità di trattamento rimonta al 1931 ed è stato deciso di procedere per le altre provincie ad un'immediata revisione salariale avente per fine anche un adeguamento delle paghe tra le provincie medesime.

I rurali, che sono stati le gloriose fanterie della Guerra e della Rivoluzione, saranno i vittoriosi nella battaglia per la terra, che è battaglia per la ricchezza d'Italia.

M

Licenze agricole e assistenza ai richiamati

Il Ministero della Marina ha recentemente disposto che possono essere inviati in licenza agricola straordinaria di giorni 60 gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Corpo Reale Equipaggi Marittimi richiamati o trattenuti alle armi che risultino strettamente indispensabili al funzionamento delle aziende agricole e che non siano dislocati in Libia, in Egeo o in Albania.

Agli inviati in licenza non verranno corrisposti gli assegni, nè pagato il sussidio alle rispettive famiglie da parte dei Comuni.

Il Ministero della Guerra accogliendo proposta inoltrata

dalla Confederazione, ha comunicato sul « Foglio di ordini » a tutti i militari interessati, che nelle ore di libera uscita essi troveranno presso le sedi degli uffici centrali e periferici delle Unioni ampia assistenza per l'espletamento delle pratiche loro interessanti.

A cura dei preposti ai nostri uffici dovrà pertanto essere posta particolare cura nel ricevere i militari eventualmente dislocati anche nei Comuni, raccogliendo dagli stessi tutte le richieste di assistenza che fossero presentate e che dovranno essere poi segnalate all'Unione per il necessario interessamento.

TERRE DA GRANOTURCO

Potrà sembrare fuor di luogo o, meglio, fuor di tempo il parlare già ora del granturco, che dovrà essere seminato nella prossima primavera, mentre ancora in molte località si sta raccogliendo quello prodotto dalla coltivazione di quest'anno.

In realtà, invece, nessun richiamo è più tempestivo di questo poichè, qualunque cosa si pensi in proposito, è proprio fin dall'autunno precedente la semina che bisogna pensare al granturco, e darsi da fare per esso, se si vogliono ottenere dalla sua coltivazione risultati veramente soddisfacenti. E a ciò ogni agricoltore deve tendere con tutte le energie al fine di assicurare alla Patria l'intero fabbisogno, e più ancora dello stretto fabbisogno, anche in questo importante settore della produzione cerealicola.

Ma veniamo al sodo.

Il nemico che la coltivazione del granturco ha da temere maggiormente nel particolare ambiente agrario del nostro Paese, è rappresentato dalla siccità estiva la quale, non soltanto colpisce la coltura proprio nel momento critico in cui le piante hanno maggior bisogno di acqua, ma anche costituisce quasi ovunque la regola salvo pochissime zone privilegiate nelle quali si manifesta con una frequenza ed una intensità abbastanza tollerabili.

Infatti, dove il sottosuolo è abbastanza profondo e fresco, grazie alle riserve di umidità che gli strati contengono e possono cedere alla coltura, questa, se viene coltivata razionalmente, può resistere anche a lungo e superare felicemente la crisi anzichè rimanerne danneggiata; ma dove tali condizioni di terreno, invero favorevoli, non esistono, se l'agricoltore non avrà preso tutte le necessarie precauzioni per la difesa delle piante contro il secco, non una siccità prolungata, ma anche una siccità di durata modesta potrà essere sufficiente a compromettere seriamente il raccolto.

Ora, se col mezzo di opportuni accorgimenti si può fare molto al fine di sfruttare al massimo a vantaggio della coltura l'umidità contenuta nel terreno e di limitarne le perdite, è certo però che un solo mezzo esiste per aumentare nel suolo la riserva di umidità. E questo mezzo è dato dalle lavorazioni del terreno compiute fin da questa stagione alla maggiore profondità

Gara fra i Sacerdoti per la propaganda a favore della canapa

Il periodico « Italia e Fede » che ha indetto, sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, l'undicesimo concorso del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, ha quest'anno aggiunto ai consueti premi in denaro altri premi per un complessivo importo di trentamila lire, da destinarsi a quei parroci e sacerdoti che durante l'anno svolgeranno una più efficace e proficua propaganda in favore della canapa, la italianissima fibra tessile.

A questo speciale concorso, che affianca quello del grano, sono chiamati anche i parroci di città, in quanto la gara è indetta tra i sacerdoti che facciano più efficace opera di persuasione presso i propri parrocchiani perchè preferiscano per gli usi domestici ed agricoli i manufatti di canapa pura, a quelli tessuti totalmente o prevalentemente con fibre tessili di provenienza straniera.

possibile allo scopo di trattenere l'acqua di pioggia nei campi, invece di lasciarla andar via per scorrimento, e soprattutto di farla penetrare nel suolo ad imbevverne un forte spessore di terra.

Di queste lavorazioni, oltre a tutto, si approfitterà per interrare nei campi le forti quantità di letame che, pure, sono importantissime ai fini del maggior successo della coltivazione.

L'ASSEGNO DEMOGRAFICO per le raccoglitrice di olive

Com'è noto, per le donne salariate e braccianti che per essere in stato di gravidanza verranno escluse dalla campagna in corso per la raccolta delle olive, verrà concesso un assegno speciale demografico da parte della Federazione delle Mutue di Malattia, la quale ha recentemente comunicato che l'assegno stesso è stato fissato in lire sessanta, salvo l'approvazione del Ministero delle Corporazioni.

Per avere diritto all'assegno, la raccoglitrice deve dimostrare che nei tre anni precedenti ha partecipato ad almeno due campagne di raccolta di olive per un minimo complessivo di 15 giornate di lavoro con salario a dipendenza di terzi. Le interessate devono fare la domanda dell'assegno su uno speciale modulo che si faranno dare dal Fiduciario sindacale e che questi trasmetterà poi alla Mutua dopo averlo controfirmato. La domanda deve essere fatta subito, e non devono passare comunque più di 15 giorni dall'inizio della campagna in ciascuna provincia.

Agricoltori !

per i vostri acquisti di

SEMENTI - CONCIMI
ANTICRITTOGAMICI
ANTIPARASSITARI
CARBURANTI AGRICOLI
LUBRIFICANTI
E MACCHINE

rivolgersi al

Consorzio Agrario Provinciale
BRINDISI

Via Cavour, 8-10 Telef. 14-74

Attività dell'Unione

TESSERAMENTO

Le tessere distribuite al 31 Dicembre XVIII ammontano a N. 43.461 così suddivise:

	UOMINI	DONNE	TOTALI
Impiegati di Aziende Agricole	N. 59	N. 2	N. 61
Salariati e Braccianti	» 16.288	» 14.334	» 30.622
Coloni e Mezzadri	» 6.075	» 3.794	» 9.869
Maestranze specializzate	» 2.146	» 763	» 2.909
TOTALI	N. 24.568	N. 18.893	N. 43.461

SOPRALUOGHI

Durante il mese di Dicembre, vennero eseguiti i seguenti sopralluoghi: Carovigno, Ceglie, Cellino S. Marco, Cisternino, Fasano, Ostuni, S. Pancrazio, S. Michele, S. Pietro Vernotico, S. Vito dei Normanni, Torchiarello, Villa Castelli.

UFFICIO VERTENZE

Durante il mese di Dicembre, vennero trattate e risolte le seguenti vertenze:

Salariati e braccianti n. 19 interessati	N. 28 lavor. recuperati	L. 4009
Coloni e Mezzadri n. 12 interessati	n. 12 lavoratori recuperati	» 5786
Maestranze Specializzate n. 4 interessati	n. 5 lavor. recuperati	» 1424
Impiegati aziende agric. n. 1 interessato	n. 1 lavor. recuperato	» 11562
TOTALE		L. 22781

UFFICIO PREVIDENZA E ASSISTENZA (Mese di Novembre)

Assegni di natalità alle giornaliere di campagna n. 282 per	L. 37.925,—
Assegni di natalità tabacchine	» 4 » » 1.250,—
Assegni di morte	» 1 » » 300,—
Ricoveri per tubercolosi	» 8 » » —
Pensioni invalidità	» 346 » » 86.293,50
Pensioni vecchiaia	» 28 » » 10.557,80
Recupero contributi	» 1 » » 280,—
Assegni familiari liquidate per	» 182.492,80
TOTALE	L. 319.099,10

CASSA MUTUA MALATTIA

CASI DI MALATTIA:

Denunciati a tutto il 30 ottobre 1939	n. 8.484
Denunciati nel mese di novembre	n. 740
Totale	n. 9.224

Definiti a tutto il 30 ottobre 1939	n. 7.948
Definiti nel mese di novembre	n. 657
Totale	n. 8.605

Indennità di malattia erogate a tutto il 30-10-1939	L. 549.488,75
Indennità di malattia erogate nel mese di novembre	» 39.037,50
Totale	L. 588.526,25

ASSISTENZA OSPEDALIERA:

Ricoverati a tutto il 30 ottobre 1939	n. 182
Ricoverati nel mese di novembre	n. 17
Totale	n. 199

Dimessi a tutto il 30 ottobre 1939	n. 168
Dimessi nel mese di novembre	n. 16
Totale	n. 184

Giornate di degenza consumate a tutto il 30-10-1939	n. 3.218
Giornate di degenza consumate nel mese di novembre	n. 231
Totale	n. 3.449

ASSISTENZA DI MATERNITÀ

Casi denunciati a tutto il 30 ottobre 1939	n. 913
Casi denunciati nel mese di novembre	n. 136
Totale	n. 1049

Indennità di parto erogate a tutto il 30-10-1939	L. 40.095
Indennità di parto erogate nel mese di novembre	L. 5.425
Totale	L. 45.520

Parti gemellari denunciati a tutto il 30-10-1939	n. 21
Parti gemellari denunciati nel mese di novembre	n. 3
Totale	n. 24

Indennità erogate a tutto il 31-11-1939	L. 9.450
Pacchi ostetrici concessi a tutto il 30-11-1939	n. 128
Indennità liquidate	L. 1.920

ASSISTENZA SPECIALISTICA:

Oculistica assistiti a tutto il 30-11-1939	n. 138
Otorinolaringoiatria	n. 53
Radiologia	n. 181
Analisi e ricerche	n. 72
Odontoiatria	n. 74
Ginecologia	n. —
Dermosifilopatica	n. —
Urologia	n. —

ASSISTENZA COLLATERALE:

Casi segnalati all'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura ed al Patronato Nazionale a tutto il 30-11-1939:

Per morte	n. 46
Per infortuni	n. 107
Per invalidità	n. 50
Per tubercolosi	n. 78
Per maternità	n. 1070

Come si fa a vedere quando il grano ha bisogno di azoto

Ora che è tornata l'epoca delle azotature in copertura per il grano, è utile ricordare un sistema semplice ed economico per poter stabilire con esattezza il momento in cui il grano ha maggior bisogno di azoto.

L'agricoltore pratico e intelligente lo sa da sé, è vero, quando il grano ha bisogno di azoto, ma dall'aspetto esterno ci accorgiamo che il grano ha fame di azoto quando la fame l'ha già sofferta. Invece con il metodo chimico, di cui ora diremo, ci si può render conto delle necessità alimentari del grano appena queste si presentano e non quando hanno fatto sentire già i loro effetti.

Occorre procurarsi della difenilamina solforica (difetilamina sciolta al mezzo per cento in acido solforico concentrato); si tratta di un liquido di poco prezzo, senza colore, ma acido corrosivo e velenoso, che ha la proprietà di colorarsi in azzurro appena viene in contatto con piccole quantità di nitrati.

Si prepara poi un piattino e un po' di acqua pulita, meglio distillata, ma serve anche l'acqua di pioggia raccolta direttamente quando cade dal cielo.

Si prendono al mattino alcune piante di grano nel campo che c'interessa, si staccano le foglie e di esse si prende la parte più bassa,

strappandole — e non tagliandole — in modo che i lembi rimangano sfrangiati e irregolari.

Si mettono nel piattino ben pulito, questi pezzetti di foglie e si bagnano con poche gocce di difenilamina. Se il grano contiene nitrati, i margini dei pezzetti di foglie si coloriranno subito in azzurro. Se, invece, non contiene nitrati rimarranno verdi o si faranno giallastri. Nel primo caso vuol dire che il grano in quel momento non ha bisogno di nitrati. Nel secondo vuol dire al contrario che è necessaria subito una nitratura.

Questa prova si ripete per i vari appezzamenti di grano ogni dieci o quindici giorni. Seguendo questo sistema si è sicuri di utilizzare i concimi azotati dati in copertura nel miglior modo.

Con acqua distillata laveremo il piattino prima e dopo ogni prova, nonchè le foglie se sono sudicie di terra.

Solo un'agricoltura sviluppata e ricca darà un progrediente mercato interno all'industria nazionale. **M**

Corsi professionali

A Francavilla

Sabato, 9 dicembre, nella Sede della Sezione Sindacale alla presenza delle Autorità e con l'intervento di moltissimi lavoratori ebbe inizio il Corso di « Viticoltura ».

Il Cam. Dott. Romolo Martelli, dirigente l'ufficio tecnico-economico dopo aver dimostrato l'importanza e lo scopo del corso, svolse come prima lezione il tema: « Importanza della Viticoltura per l'Italia - Cenni di botanica della vite ».

A Mesagne

Mercoledì, 6 dicembre, nella Sede della Sezione Sindacale, alla presenza delle Autorità e con l'intervento di numerosi lavoratori ebbe inizio il corso di « Pianta industriali ».

Parlò per primo il dirigente l'ufficio tecnico Dott. Romolo Martelli, il quale dimostrò l'importanza e lo scopo del corso specie ai fini autarchici. Prese quindi la parola l'Istruttore Cam. Italo Giliberti, Perito Agrario il quale ha svolto la prima lezione.

categorie; dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

La relazione venne accolta con vivissimo compiacimento dai Segretari delle Unioni dei Lavoratori i quali hanno tributato un vivo elogio al Direttore ed ai funzionari del Patronato, per l'attività, veramente encomiabile, svolta.

Per quanto si riferisce ai lavoratori agricoli, l'attività dal Gennaio all'ottobre 1939 è stata la seguente:

Ufficio Infortuni:

Pratiche aperte	N. 664
Pratiche definite	» 656
Indennità liquidate	» 251.701

Ufficio Medico:

Visite Mediche	N. 181
» Oculistiche	» 78
» Radiografiche	» 2
» Neurologiche	» 1
» Otorinaringoiatriche	» 1
Totale	N. 263

Ufficio Legale:

Cause iniziate	N. 4
» vinte	» 2
» perdute	» 5
» transate	» 4
» abbonate	» 5

RIUNIONE del Comitato di coordinamento del Patronato

Sotto la Presidenza del Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, in data 21 corrente mese, si è riunito il Comitato di Coordinamento del Patronato.

Dopo il saluto rivolto dal Presidente ai convenuti, il Direttore del Patronato fece una dettagliata relazione dell'attività svolta per le singole

MOVIMENTO DI FUNZIONARI

Con disposizione Confederale il Cam. Fascia Bernardo, contabile economo di quest'Unione, è stato trasferito a quella di Potenza.

E' stato sostituito nella carica dal funzionario camerata Antonio Giordano. Al camerata Bernardo Fascia inviamo il nostro saluto affettuoso e i nostri migliori auguri.

Al camerata Antonio Giordano vivissime congratulazioni.

"Il Lavoro Agricolo Fascista", riprenderà le sue pubblicazioni

Col prossimo gennaio 1940, riprenderà in Roma le pubblicazioni settimanali *Il Lavoro Agricolo Fascista*, organo della Confederazione fondato da Luigi Razza. La ripresa delle pubblicazioni del vecchio giornale confederale nel mentre vuole significare un omaggio alla continuità di azione e di pensiero del suo Fondatore si propone di esprimere la voce, i bisogni, le aspirazioni della innumere massa dei lavoratori agricoli italiani.

La direzione de *Il Lavoro Agricolo Fascista* sarà assunta dal Presidente Confederale, Vincenzo Lai.

Hanno assicurato la loro collaborazione tecnici e scrittori di economia agraria che fiancheggiavano, nei molteplici settori produttivi, l'azione politica e corporativa della grande organizzazione dei lavoratori della terra.

CAMPAGNA RICINO

1940 - XVIII

Agricoltori,

Allo scopo di favorire la coltivazione del ricino il Ministero delle Corporazioni ha elevato il prezzo del seme per la campagna 1940 a Lire 330 per q.le degusciato e a Lire 217,80 per q.le in bacca, oltre alle maggiorazioni per il seme di peso superiore ai 540 grammi per litro, nonchè i compensi per i trasporti e per interessi forfetari.

Agricoltori,

Aumentate la coltura del ricino dalla quale potrete ricavare un sicuro reddito, e provvedere un prodotto molto necessario alla Nazione.

Chiedete subito alla Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori o al locale Consorzio Agrario il modulo di domanda per ottenere la licenza di coltivazione.

Dare subito

nitrati al grano

Dare NITRATI al GRANO dal dicembre al marzo vuol dire mettere le piante nelle condizioni di produrre moltissimo e bene.

RAZZE ELETTE E NITRATAZIONI INVERNALI

costituiscono il fondamento della granicoltura moderna.

NITRATO DI CALCIO NITRATO AMMONICO

nella dose di quintali 2-4 per ettaro in più volte (Kg. 60-80 per ettaro e per volta) assicurano i MASSIMI RACCOLTI AL MINOR COSTO

Direttore resp. Dott. FABIO DE LUCA

Redattore Dott. ROMOLO MARTELLI

Brindisi, Tip. V. RAGIONE - Telefono 14-90